

A giugno il Festival dell'Imprenditore

Aziende e stakeholder insieme per fare il punto su Made in Italy e sfide delle nuove tecnologie

L'appuntamento è per il prossimo mese di giugno. A Roma le eccellenze imprenditoriali italiane si ritroveranno nella prima edizione del Festival dell'Imprenditore, un evento realizzato da Confimprenditori con l'obiettivo di promuovere soluzioni innovative che migliorino la qualità dei prodotti e dei servizi delle imprese, incrementino la produttività e valorizzino il Made in Italy, mettendo al centro la visione strategica e i valori fondamentali dell'imprenditore.

Il festival, che si terrà a Roma il prossimo 13 e 14 giugno, non sarà solo una celebrazione del ruolo delle imprese italiane nel mondo ma anche una piattaforma per mettere a fattore comune le capacità di innovazione delle Pmi con le opportunità di sviluppo offerte dalle nuove tecnologie. Da qui, per il presidente di Confimprenditori, Stefano Ruvolo, può arrivare nuova linfa per rilanciare e accrescere il ruolo del Made in Italy nel mondo. Non solo: l'evento si candida anche a rappresentare un'occasione



L'appuntamento è per il 13 e il 14 giugno alla Serra del Palazzo delle Esposizioni di Roma. Durante l'evento, esponenti del governo dialogheranno con imprenditori ed esperti di sostenibilità e nuove tecnologie

unica per favorire l'incontro tra produttori, fornitori, startup, investitori e il mondo delle istituzioni. Oltre alla consueta parte espositiva, infatti, per la prima volta saranno organizzati incontri B2B su richiesta, pensati per agevolare la conoscenza e la collaborazione tra imprese e professionisti che operano nello stesso settore o lungo la stessa filiera produttiva. Ricco sarà il programma di incontri aperti al pubblico: la Conferenza sarà impreziosita, infatti, da una serie di panel e interventi tematici dedicati all'analisi delle opportunità offerte dalle nuove tecnologie e dall'intelligenza artificiale in particolare. Attraverso testimonianze dirette di aziende che hanno già adottato con successo queste tecnologie, saranno esplorate le sfide e i punti di forza che caratterizzano le piccole e medie imprese in un contesto globale sempre più competitivo, interconnesso e digitalmente evoluto. Aziende e stakeholders, infine, avranno la possibilità di confrontarsi con gli esponenti politici di Governo e opposizione che parteciperanno all'evento e potranno presentare le loro proposte concrete di intervento per rafforzare il supporto che le istituzioni devono fornire alle imprese innovative.



Made in Italy e tecnologia: le chiavi per il futuro delle Pmi

Il presidente di Confimprenditori Stefano Ruvolo: “Il Festival sarà un riconoscimento nazionale per tutti gli imprenditori e un’utile occasione di confronto per le aziende che fanno innovazione”

Made in Italy, nuove tecnologie, sfide globali e dialogo istituzionale. Sono questi i temi che decideranno il futuro delle pmi italiane e che sono saranno al centro del prossimo Festival dell’Imprenditore. In questa intervista il presidente di Confimprenditori, Stefano Ruvolo, delinea i contenuti dell’evento che non sarà solo una celebrazione del ruolo delle imprese italiane nel mondo ma anche una piattaforma per mettere a fattore comune le capacità di innovazione delle Pmi con le opportunità offerte dalle nuove tecnologie. Da qui, secondo Ruvolo, può arrivare la linfa necessaria per rilanciare il Made in Italy su scala globale.

Presidente Ruvolo, come è nata l’idea di organizzare il Festival dell’Imprenditore?

L’idea di organizzare il Festival dell’Imprenditore è nata dalla forte convinzione che fosse necessario dedicare una festa a chi ogni giorno lavora con dedizione per costruire il futuro del nostro Paese. Gli imprenditori spesso restano nell’ombra, ma il nostro impegno è fondamentale: creiamo posti

di lavoro, innoviamo e affrontiamo con coraggio le sfide quotidiane del mercato. Ho sentito il bisogno di dedicarci un riconoscimento nazionale, una giornata speciale che celebri i nostri sforzi e i sacrifici che compiamo per il benessere della collettività. Questo Festival vuole essere un tributo al nostro prezioso contributo”.

Qual è l’obiettivo principale di questa prima edizione del Festival?

L’obiettivo è duplice. Da un lato, vogliamo offrire alle Pmi un’occasione concreta per comprendere le opportunità offerte dall’intelligenza artificiale generativa e altre tecnologie innovative. Dall’altro, vogliamo rafforzare la rete di connessioni tra aziende, startup, istituzioni e investitori, creando un ambiente favorevole alla collaborazione e alla crescita.

Stefano Ruvolo,
presidente di
Confimprenditori



“ DURANTE IL FESTIVAL AVREMO L’OPPORTUNITÀ DI PRESENTARE PROPOSTE CONCRETE AI RAPPRESENTANTI POLITICI E DI DIALOGARE SU TEMI FONDAMENTALI COME LA SEMPLIFICAZIONE BUROCRATICA, L’ACCESSO AI FONDI EUROPEI E IL SUPPORTO ALL’INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE PMI.

Il Festival è pensato come una piattaforma dove idee e visioni possano trasformarsi in progetti reali e di successo.

Perché è così importante dare centralità alle PMI in un evento come questo?

Le Pmi sono il tessuto produttivo dell'Italia. Parliamo di aziende che, nonostante le sfide economiche e globali, continuano a rappresentare il 99% del nostro sistema produttivo, generando occupazione e innovazione. Tuttavia, spesso non ricevono l'attenzione e il supporto che meritano. Questo Festival è un'occasione per dar loro voce, per riconoscerne il valore e per proporre soluzioni concrete alle difficoltà che affrontano, dalla burocrazia alla competizione internazionale.

Il Festival dedica ampio spazio al Made in Italy. Qual è il suo valore strategico per l'economia italiana?

Il Made in Italy non è solo un'etichetta, è un simbolo di qualità, creatività e tradizione. Nel mondo, i prodotti italiani sono sinonimo di eccellenza. Sostenere il Made in Italy significa valorizzare la nostra cultura e la nostra identità, ma anche proteggere e promuovere un vantaggio competitivo unico. In un mercato globale sempre più competitivo, è fondamentale che le imprese italiane continuino a innovare senza perdere la loro autenticità.

Durante il Festival saranno presenti rappresentanti istituzionali. Quanto è importante il loro coinvolgimento?

È cruciale. Le istituzioni devono essere parte attiva di questo cambiamento. Durante il Festival avremo l'opportunità di presentare proposte concrete ai rappresentanti politici e di dialogare su temi fondamentali come la semplificazione burocratica, l'accesso ai fondi europei e il supporto all'internazionalizzazione delle PMI. Solo con una collaborazione stretta tra pubblico e privato possiamo costruire un futuro sostenibile per le nostre imprese.

Cosa si aspetta da questa prima edizione del Festival dell'Imprenditore?

Mi aspetto che sia un punto di partenza, una scintilla capace di accendere un nuovo dialogo sul ruolo delle PMI in Italia e nel mondo. Voglio che questo Festival diventi un appuntamento annuale, un'occasione per celebrare e sostenere chi, con impegno e dedizione, rende grande il nostro Paese. Sono certo che sarà un evento ricco di idee, opportunità e ispirazione per tutti i partecipanti.

“ **LE PMI DEVONO SAPER RISPONDERE ALLE SOLLECITAZIONI CHE ARRIVANO DALLE NUOVE TECNOLOGIE, A PARTIRE DALL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE GENERATIVA. IN QUESTA DIREZIONE PUÒ ESSERE UTILE RAFFORZARE LE CONNESSIONI TRA AZIENDE, STARTUP, ISTITUZIONI E INVESTITORI, PER CREARE UN AMBIENTE FAVOREVOLE ALLA CRESCITA** ”



Festival
dell'**IMPRENDITORE**
CIBO & MODA MADE IN ITALY NELL'ERA DELL'IA

13-14 giugno 2025
Serra del Palazzo delle Esposizioni, via Milano 9/A Roma

www.festivalimprenditore.it

Ideato e promosso da
CONFIMPREDITORI

Dal Made in Italy un surplus di 54 miliardi

Nel 2024 la bilancia commerciale ha segnato un risultato da record grazie al successo dei prodotti italiani di eccellenza

L'Italia è tra i primi 10 esportatori mondiali ha una "vocazione estera" da primato, inferiore solo alla Germania. Estetica, design, unicità, eccellenza e lusso sono i fattori distintivi che caratterizzano le nostre esportazioni e rappresentano i contenuti che decretano il successo del brand 'Made in Italy' sui mercati internazionali. I dati più aggiornati sulle caratteristiche dell'export italiano evidenziano che il 75% dell'export nazionale è composto da Macchinari, Metallurgia, Moda, Autoveicoli, Agroalimentare, Chimica e Farmaceutica mentre i comparti del Made in Italy che vantano la maggiore quota di mercato mondiale sono Vini e Bevande (9,4%), Tessile/Abbigliamento (6,1%), Mobili (6%), Macchinari (5,4%), Gioielli (5%). Sono questi i settori che alimentano storicamente l'attivo del saldo commerciale italiano e che, anche nel 2024, hanno sostenuto l'export nazionale. Secondo i dati diffusi dall'Istat, infatti, lo scorso anno

il surplus commerciale ha raggiunto quota 54,9 miliardi di euro, in netto aumento rispetto ai 34 miliardi del 2023. In particolare, al netto dei prodotti non energetici, il saldo ha superato la soglia di 100 miliardi, attestandosi a 104,5 miliardi: un risultato decisamente positivo, considerando che il principale partner commerciale dell'Italia, la Germania, è in recessione da due anni. Guardando ai dati disaggregati emerge come, lo scorso anno, anche per effetto della congiuntura internazionale si sia assistito ad una ricomposizione delle esportazioni italiane. Nel dettaglio alcuni settori di eccellenza, come il chimico-farmaceutico e l'alimentare, sono cresciuti a ritmo sostenuto compensando il rallentamento dell'automotive e del comparto dei trasporti: due comparti che da soli valgono circa 100 miliardi.



Dall'Intelligenza Artificiale una spinta da 80 miliardi e 300mila posti di lavoro in più

Secondo uno studio di Accenture l'introduzione dell'AI potrebbe trasformare e migliorare molti processi produttivi e commerciali

Le nuove tecnologie e l'AI in particolare possono avere un impatto significativo sul Made in Italy, la sua proiezione e affermazione sui mercati internazionali. Lo sottolinea uno studio di Accenture dedicato agli impatti dell'Intelligenza Artificiale Generativa (Gen AI) sulla competitività delle imprese italiane. Nello studio, Accenture evidenzia come l'applicazione di nuove tecnologie, secondo il paradigma Human+ Machine, lungo tutta la filiera dei settori tipici del Made in Italy, possa trasformare radicalmente il settore manifatturiero italiano, con il potenziale di rivoluzionare interi processi produttivi. In particolare, l'Intelligenza Artificiale Generativa e le nuove tecnologie possono rendere più efficienti le diverse fasi delle catene del valore: dal design alla produzione, dalla logistica

alla comunicazione, dalle vendite al post-vendita. Accenture ha anche stimato il potenziale economico totale sottostante allo sviluppo e all'applicazione delle nuove tecnologie alla catena del valore del Made in Italy ed alle politiche internazionali di branding. Il potenziale economico che verrebbe liberato è stimato in circa 80 miliardi di euro, con un incremento dell'occupazione di circa 300.000 unità aggiuntive rispetto allo scenario iniziale.

ESPORTAZIONI DELL'ITALIA E QUOTA DELL'ITALIA SULLE ESPORTAZIONI MONDIALI

Anni 2014-2023, valori in milioni di € e quote in %

